

## I "senza tutto"

Lo scorso gennaio ha debuttato a Torino, in prima nazionale, *Senza*, spettacolo teatrale prodotto da ACTI Teatri Indipendenti e Fondazione del Teatro Stabile di Torino. La pièce è il terzo capitolo della *Trilogia dell'Invisibilità*, esperienza drammaturgica dedicata a emblematici mondi sommersi delle nostre metropoli: i Rom di *Seppellitemi in piedi*, le prostitute di *Anime schiave*, i senza fissa dimora di *Senza*.

Abbiamo incontrato Filippo Taricco, autore di *Senza* insieme a Beppe Rosso, che ne è anche attore e regista.

### Filippo, parlati di *Senza*...

Lo definirei una "narrazione esplosa". Non racconta una storia di vita in particolare, ma lavora su alcuni flash che illuminano momenti dell'esperienza di strada, mondo complesso e multiforme per cui non si può, a mio giudizio, trovare un archetipo. Ci sono scene senza parole, frammenti, perché la vita dei senzatetto è anche questo: incontrarsi senza dirsi nulla, rapporti che nascono e finiscono nello spazio di una sigaretta.

### Perché avete scelto questo tema, e qual è il *fil rouge* che unisce i tre spettacoli?

La *Trilogia* è dedicata a tre icone della marginalità urbana; il comune denominatore è la strada. Per *Senza*, in particolare, ci siamo ispirati a un fantasma che è in ognuno di noi: la paura che il nostro futuro possa andare in rovina.

Mi aveva molto colpito il Rapporto Caritas 2004, secondo cui a Torino i poveri sono circa 100 mila, il 12% della popolazione. Abbiamo allora cominciato un percorso di documentazione, ed è stato fondamentale l'aiuto di chi lavora ogni giorno sul campo, come la Cooperativa Parella, il Gruppo Abele, la Caritas, le associazioni Opportunanda e San Vincenzo. Ci hanno guidato nell'incontrare chi vive in strada, ed è grazie a loro che abbiamo conosciuto Piero e Ivano, che hanno accettato di salire sul palcoscenico, oltre a fornirci importanti spunti per la sceneggiatura.

### Ivano compare anche nel film *Porca miseria* di Armando Ceste (vedi articolo, *nda.*); c'è un programma unitario che accomuna i due lavori?

Con Armando abbiamo condiviso il percorso di ricerca dei materiali, oltre alla sensibilità per il tema. Ma gli esiti sono stati piuttosto differenti; *Senza* è metaforico, evocativo, mentre *Porca miseria* è più documentativo. E poi noi abbiamo deciso di concentrarci esclusivamente sulla "povertà nera" e sui senzatetto, mentre Armando si è occupato anche di altri tipi di esperienze.

### L'allestimento di *Senza* è stato accompagnato dal progetto *La città debole*, con tavole rotonde, incontri presso mense e dormitori; da cosa è stata dettata questa scelta?

Normalmente si parla dei "barboni" soltanto attraverso le notizie di cronaca; queste persone devono essere coinvolte in atti estremi per attirare la nostra attenzione. Abbiamo pensato che ci fosse bisogno, quindi, di momenti di incontro al di là dello spettacolo. D'altra parte, il teatro può porre interrogativi e dar voce alle inquietudini, ma non può analizzare a fondo le questioni.

Il problema vero non è che si parla poco di questi temi, ma che se ne parla male, in modo semplicistico e stereotipato. Forse molti non sanno che in dormitorio ci sono anche persone "normali", istruite, dall'apparenza dignitosa.

### Com'è stata l'esperienza umana di lavorare con chi vive in strada?

Ho provato spesso un senso di impotenza al pensiero che né io né lo spettacolo avremmo mai potuto risolvere i problemi di queste persone. Ma mi ha anche dato coraggio vedere la loro passione e dedizione. È stata un'esperienza di vita, oltre che professionale...

Silvia Caprioglio

### Per informazioni sulle prossime date in programma:

ACTI Teatri Indipendenti, tel. 011 5217099

[www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)